MondoProfessionisti.eu
la voce dei lavoratori della conoscenza
Anno XII - Numero 213 - Chiuso in redazione: Mercoledi 14 Dicembre 2016 alle ore 17:00

5MILA COMMERCIALISTI IN PIAZZA A ROMA, NO AL DL FISCALE.

E a febbraio altri sette giorni continuativi di astensione dal lavoro

Mondoprofessi
Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DALLE PROFESSIONI
PROFESSIONE IN PRIMO PIANO
FOCUS SU...
IN BREVE
LE INTERVISTE
CARO MINISTRO..
IL GRAFFIO
LIBRI E RIVISTE
CONVEGNI E CONGRESSI

SPONSOR

NEWS NORME E TRIBUTI
NEWS FISCALI
SCADENZE FISCALI
LE DISPENSE...
LA SEZIONE DI...
PROFESSIONI ORDINISTICHE

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CADIPROF
CONFPROFESSIONI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
OUA Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana
UNA
VIEW net LEGAL

PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

CONFASSOCIAZIONI
I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI
Questo spazio è riservato alla



"Siamo stritolati da burocrazia, caos normativo e nuove formalitá: l'ultimo dl fiscale non fa altro che peggiorare la situazione introducendo in un sistema, che a parole la politica dice di voler semplificare, ben otto nuovi adempimenti. Per questo motivo annunciamo l'astensione collettiva dal lavoro individuando la scadenza dell'invio delle prossime dichiarazioni annuali iva quale primo adempimento da posticipare per un periodo ben definito di giorni consecutivi". È l'annuncio di ***Marco Cuchel***, presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, al termine della manifestazione promossa a piazza Santi Apostoli a Roma dalle sette sigle sindacali (Adc, Aidc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico oltre che da Anc), che ha mobilitato oltre cinquemila professionisti provenienti da tutt'Italia. "Questa giornata di mobilitazione é di portata storica per l'intera categoria – ha ribadito Cuchel -: infatti, é la prima volta che i commercialisti hanno deciso di scendere in piazza dando voce ad una condizione di disagio che non vogliamo piú di subire nell'indifferenza delle istituzioni e della politica" Infatti, "mentre le nostre associazioni erano al tavolo col Mef per parlare di semplificazione e di riordino del calendario fiscale, con stupore abbiamo appreso che niente di quello di cui stavamo discutendo ha trovato attuazione. Anzi, il carico di burocrazia e di adempimenti é persino peggiorato. Dunque, chiediamo un riscontro concreto alle nostre istanze, altrimenti sará astensione dal lavoro", ha concluso il numero uno dell'Anc. La manifestazione é stata aperta da Roberta Dell'Apa, segretaria di Aidc; sul palco si sono alternati interventi di commercialisti provenienti da tutt'Italia con quelli dei leader delle organizzazioni sindacali: Fazio Segantini, presidente di Ungdcec (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), Amedeo Sacrestano, presidente di Andoc (Associazione Nazionale Dottori Commercialisti), Giuseppe Diretto, presidente Unagraco, Domenico Posca, presidente di Unico (Unione Italiana Commercialisti) e Maria Paglia, presidente di Adc. Nel corso dell'iniziativa sono stati altresí resi noti alcuni numeri: la burocrazia costa ogni anno a imprese e professionisti 46 miliardi e 464 milioni di euro, pari a due manovre finanziarie. L'ultimo rapporto sulla competitività economica stilato dalla Banca Mondiale, Doing Business 2017, vede l'Italia occupare il 50esimo posto nella graduatoria che misura la facilità di "fare impresa" nei 190 Paesi esaminati. In particolare, il punto debole del nostro Paese é individuato nella complessità del sistema fiscale (paying taxes) che vede l'Italia al 126esimo posto, subito a ridosso del Kenya e prima di Sao Tome e Principe. Nella stessa classifica, la Spagna occupa il 37esimo posto, la Germania il 48esimo, la Francia il 63esimo. In Italia imprese e professionisti impiegano mediamente 240 ore l'anno per effettuare gli adempimenti fiscali e previdenziali, ovvero 2,58 volte di più di un'impresa danese, 2,18 di una britannica, 1,97 di una svedese, 1,73 di una francese, 1,58 di una spagnola. Allo stesso tempo studi e ricerche internazionali stimano il tasso di evasione delle imposte in Italia superiore di oltre 10 punti a quello valutato in Gran Bretagna, Francia, Olanda e Germania e di circa 5 punti rispetto a quello spagnolo.

Data: Mercoledi 14 Dicembre 2016

Tweet











Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.